

Villa Adriana la discarica vergogna, un doppio scempio: ribellarsi è dovere

Inviato da Marista Urru
giovedì 24 maggio 2012

Corcolle a qualche centinaio di metri da Villa Adriana avrà una magnifica discarica, Monti ha dato piena fiducia al Prefetto Giuseppe Pecoraro che è convintamente votato alla realizzazione di questo ennesimo doppio scempio : culturale ed ambientale.

Villa Adriana è cultura, bellezza, arte, poesia e noi ci mettiamo accanto un bel mondezzaro a firma e certificazione della incultura e della insensibilità delle nostre classi dirigenti, al bello, al patrimonio artistico. Siamo in presenza di un bene di tutti che invece di essere curato, apprezzato, come si dovrebbe se fossimo un pelino civilizzati, viene deturpato, svilito, dimenticato... non è mercato.. non interessa, meglio dedicarsi a fare cassa espropriando gli italiani meno abbienti, quelli ai quali uno Stato vero che non sia solo una raccolta di affaristi e speculatori, avrebbe il dovere di portare aiuto e appoggio , ma lo Stato dove è? Vediamo se lo trova la Sciarelli.

Torniamo alla surreale vicenda di Villa Adriana, dato ormai per inesistente l'interesse verso il patrimonio artistico.

Comunque ci si aspetterebbe un doveroso interesse per la salute dei contribuenti.

Non parlo di Italiani, l'Italia è morta ammazzata da un pezzo, esistono ancora e solo i contribuenti, finche' non saremo stati deprivati di tutto, poi diventeremo mendicanti, sperando non arrivino a spararci addosso per non doverci nemmeno guardare, non esageri, se capita in altri Paesi, potrebbe capitare anche qui.. con equità però.

Salute:la discarica insistera' su falde acquifere, falde dalle quali attinge l'ACEA, perchè proprio da lì passa l'acquedotto della Acqua marcia, dal quale si preleva acqua per uso agricolo ed acqua potabile.

Inutile dire che la ineffabile Polverini appoggia la scellerata scelta di Corcolle, mentre un coro di oppositori cerca di fare sentire la sua voce: dal mondo della cultura fra gli altri un archeologo, l'ex presidente del Consiglio superiore dei beni culturali Andrea Carandini, e tra i politici, Alemanno, e il Ministro per i beni culturali Lorenzo Ornaghi, la Provincia di Roma, mentre la Cancellieri vuole vederci chiaro (

anche noi vorremmo capire).

Serafico il presidente del Consiglio, si limita a dare piena fiducia al prefetto che rassicura : saranno fissati per la ditta che vincerà la gara di assegnazione, vincoli che imporranno progetti di riqualificazione quando il sito esaurirà la sua funzione.

E per il tecnico, tutto a posto. Tradotto in base alle vecchie esperienze : a danno fatto, ricopriranno tutto, metteranno qualche alberello e le acque.... ed il turismo.. a puttana ovviamente. i Tecnocrati se ne infischiano di queste cose, loro guida è l'utilitarismo, efficienza e fede nella competenza tecnica, si resta sbigottiti di fronte alla ristrettezza di vedute. Scrive Galimberti a proposito delle ristrettezza mentale di tecnici e manager:

“Con questa povertà di strumenti concettuali, del tutto insufficienti ad interpretare le nuove complessità, abbiamo ad esempio costruito l'Europa con l'atteggiamento dei contabili di azienda che leggono il mondo a partire dai registri dei loro conti “

Contro questa nuova malattia dell'anima che tutto piega al profitto, al massimo rendimento, che tende a svilire Uomo , Lavoro, Arte, Natura, Salute, Rapporti Umani, a mercato e profitto di pochi contro i molti, a questo ribellarsi è DOVERE